

"Alla radice di tutto c'è che i ragazzi si devono divertire a giocare a calcio"

"Alla radice di tutto c'è che i ragazzi si devono divertire a giocare a calcio" (è una famosa espressione di Johan Cruyff , dal sito tgcom24.mediaset).

Il calcio è uno sport in cui grinta ed emozioni devono essere messi in campo per potersi divertire. Il tifoso ha il ruolo di incitare la propria squadra, divertendosi a sua volta e rivivendo emozioni che solo la squadra del cuore può far provare.

Oggi invece il tifo si è trasformato in un insieme di urla e insulti, atti ad offendere e intimorire gli avversari, spesso persino dei petardi vengono gettati in campo dalle tifoserie.

Secondo me, le colpe non ricadono unicamente sui tifosi, ma anche su chi, ai tifosi, non riesce a garantire un ambiente sicuro in cui divertirsi. Mi riferisco al fatto che si è costretti a giocare in stadi e campetti di provincia con tribune fatiscenti e terreni di gioco accidentati. Inoltre spesso i tifosi si trovano insoddisfatti dal gioco troppo tattico, difensivo e poco grintoso, che le squadre italiane propongono.

Un esempio di tifo costruttivo si ha in Inghilterra, dove i tifosi sono seduti a bordo campo, a un passo dai loro idoli, pronti ad incitarli con cori stupendi come *"You'll never walk alone"* o *"Go marching in"* cantati rispettivamente dai tifosi di Liverpool e Tottenham, prima di ogni match.

Sempre dall'Inghilterra arriva l'esempio del Leicester: una squadra che fino all'anno scorso lottava per la salvezza, oggi invece sta scrivendo la storia del calcio ed è prima in classifica, davanti ad Arsenal, Tottenham, Manchester City e Liverpool.

In Spagna invece non mancano gol e divertimento con squadre come Barcellona e Real Madrid, che hanno già raggiunto quota 80 gol; nel frattempo tra le ultime cinque in classifica lo Sporting Gijon si fa onore battendo con grinta l'Atletico Madrid secondo in classifica.

Penso che bisogna educare i tifosi a rispettare gli avversari e le regole, dando ad essi ciò che sarebbe giusto desiderare: divertimento ed emozioni per il gioco in sé. Sarebbe bello portare i propri figli a vedere i loro idoli, un divertimento che non faccia pensare solo ad insultare gli avversari, ma che faccia rivivere emozioni ormai dimenticate, sostenendo la propria squadra sia nelle sconfitte che nei momenti di gloria.

Una stretta di mano tra tifo e rispetto

Per le vacanze di Pasqua sono andato a trovare i miei nonni a Salerno.

Da amanti del calcio e tifosi, io e mio padre siamo andati a vedere la partita di Serie B tra Salernitana e Bari del 26 marzo 2016.

Sapendo che i biglietti per il settore ospiti erano esauriti e che le due tifoserie sarebbero state a contatto, ho avuto paura di una possibile rissa, che avrebbe potuto coinvolgere anche me e mio padre.

In realtà la situazione fu diversa, l'atmosfera sugli spalti e anche in campo era delle migliori, con coreografie e niente cori razzisti o violenza. Inoltre da tifosi neutrali, la partita per noi fu davvero emozionante: con 7 gol in 20 minuti, una doppietta, cori e applausi reciproci, che rendevano la partita più entusiasmante. Alla fine è stato il Bari, purtroppo per mio nonno, a vincere la partita.

Inoltre alla fine dell'incontro, che vedeva sconfitti i padroni di casa, le due tifoserie si sono lasciate andare in un gesto bellissimo: una stretta di mano tra i vincitori e gli sconfitti.

Questo gesto ai giorni nostri dovrebbe manifestarsi più di frequente, per mostrare a tutti cosa significhi una sana competizione in un clima di tolleranza e rispetto reciproco. Tutto ciò è la dimostrazione che con un po' di civiltà in più, sia noi tifosi, sia i protagonisti, possiamo dare più senso allo sport.

TIFO SCORRETTO

17 giugno 2001

Il tifo è un fenomeno sociale, dove un atleta o una squadra vengono sostenuti dall'entusiasmo dei tifosi. Nasce presso l'antica Grecia, dove gli eventi sportivi o le competizioni come i giochi olimpici, erano molto seguiti con grande attenzione dalla popolazione.

Il tifo da stadio delle partite di calcio, come quello che studiamo noi oggi, è nato nell'antica Roma. Infatti nelle arene degli anfiteatri romani la gente seguiva le battaglie dei gladiatori. Si assisteva a manifestazioni con lo stesso entusiasmo che oggi si prova durante la partita della propria squadra del cuore. Spesso scoppiavano risse con le varie tifoserie, che erano organizzate in veri e propri gruppi, che preferivano un gladiatore rispetto ad un altro. Oggi in quasi tutta l'Europa lo sport più seguito è il calcio. All'interno degli stadi, durante le competizioni, i tifosi cantano inni, sventolano striscioni con tanta euforia, che spesso degenera in risse con gravissime conseguenze. Non sempre, infatti, il tifo viene praticato per divertimento, passione o con entusiasmo. A volte, purtroppo, la troppa euforia degenera in vere e proprie risse, spesso addirittura mortali. Tali fatti escono dal perimetro dello stadio e diventano fatti di cronaca. La violenza negli stadi è un fenomeno praticato soprattutto dai giovani, che sono i "tifosi scorretti" più accaniti. Quando scoppia una rissa spesso vengono coinvolte anche persone "innocenti" o "tifosi corretti", che volevano semplicemente assistere alla partita della squadra del cuore. Spesso queste persone diventano le vittime. Anche l'intervento delle forze dell'ordine, a volte, non è sufficiente per sedare la rivolta. Il tifoso corretto è colui che non si lascia trasportare dal "destino della propria squadra", ha una sua personalità, è un individuo che pensa e agisce seguendo i principi fondamentali dello sport come il rispetto per sé e per gli altri. Purtroppo però basta aggiungere una personalità più violenta, l'ignoranza e il coinvolgimento emotivo per trasformare un tranquillo sportivo nel prototipo del "tifoso scorretto". Il calcio è lo sport più titolato d'Europa, ma negli ultimi anni sta perdendo fans e reputazione, a causa degli episodi di tifo scorretto, che lo stanno segnando in negativo. I tifosi costituiscono un pilastro nel mondo del calcio. Sostenere pacificamente la propria squadra del cuore, attraverso coreografie e cori sportivi, è un'espressione dell'entusiasmo sportivo, che non dovrebbe mancare in nessuna manifestazione agonistica. Negli ultimi anni si è assistito ad un sempre maggiore degrado, i cori razzisti contro uomini in campo sono certamente forme di ignoranza e crudeltà, che danneggiano profondamente le vittime di queste ingiustizie. Un palese esempio di tifoseria scorretta è avvenuto il 17 giugno 2001. A Messina si disputava l'acceso derby con il Catania, decisivo per la promozione in serie B. Tra le due tifoserie prima della partita si è verificato un reciproco lancio di oggetti. Dal settore degli ospiti viene lanciata una bomba-carta che esplode in mezzo ai tifosi della Curva Nord e ferisce Antonino Currò, 24 anni, il quale finisce in coma e dopo pochi giorni muore per le ferite riportate alla testa.

Bisognerebbe educare le prossime generazioni ad assistere ad una partita di calcio solo per svagarsi e divertirsi. La scuola, anche attraverso progetti, come quello dei "Valori in rete", che insieme ai miei compagni di classe sto portando avanti, influisce positivamente sulla nostra formazione e contribuisce, quindi, non solo in senso sportivo, ma anche culturale a fare di noi dei futuri tifosi corretti e rispettosi.

TIFO CORRETTO

16 maggio 1982: nascita di un'amicizia

Uno degli sport più seguiti e amati al mondo da grandi e piccini è il calcio. I tifosi sono un pilastro per il mondo del calcio, per questo fanno diventare ancora più bello questo sport.

Un esempio di tifo corretto è il gemellaggio tra Napoli e Genoa, un'amicizia che nacque il 16 maggio 1982. Quel giorno si stava disputando la partita Napoli-Genoa allo stadio San Paolo, con la squadra napoletana già qualificata in Coppa UEFA, mentre i grifoni erano in lotta salvezza e per salvarsi mancava soltanto 1 punto.

Il Genoa iniziò bene la partita e passò subito in vantaggio dopo appena due minuti. Nel secondo tempo si ribaltarono i risultati, il Napoli era passato in vantaggio per 2-1. In quel preciso istante il Genoa era matematicamente retrocessa.

Inizia l'amicizia tra le due tifoserie, tutto lo stadio iniziò a tifare per un gol del Genoa, che avrebbe evitato la sua retrocessione ed il gol arrivò al minuto 86°. La partita si concluse con un pareggio di 2-2. Da quel momento quando si incontrano le tifoserie dei genoani e dei napoletani non vengono divise e tutt'ora i genoani ringraziano i napoletani per il tifo leale del 16 maggio.

Lavori svolti dai seguenti alunni di 1^aC:

**Roberto Rabiolo
Matteo Fisichella
Giuseppe Gallo
Andrea Nicotra
Samuele Maggiore**